

RESOCONTO SOMMARIO

68.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITTORIO DOTTI

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|-----------------------------------|--|-------------------------|
| Convalida di deputati | 17 | Ancdda Gian Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> | 4, 5, 8, 13, 14 |
| Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale) | 3 | Baresi Eugenio (gruppo CDD) | 7, 15 |
| Disegno di legge (Seguito della discussione): | | Della Valle Raffaele (gruppo forza Italia) ... | 15, 17 |
| Disposizioni in materia di usura (1242); e concorrenti proposte di legge Grasso ed altri: Modifiche al codice penale in tema di usura (332); Novelli ed altri: Norme per la repressione e la prevenzione del reato di usura (653); Nespoli ed altri: Modifica dell'articolo 644 del codice penale in materia di usura (953); Lia: Modifiche al codice penale in tema di prevenzione e di repressione dell'usura (1081); Aliprandi: Introduzione dell'articolo 644-ter del codice penale in tema di usura (1221) | 3 | Finocchiaro Fidelbo Anna (gruppo progressisti-federativo) | 8, 11, 15 |
| Presidente | 3, 5, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16 | Fragalà Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI) | 11 |
| | | Grasso Tano (gruppo progressisti-federativo) | 5, 8, 9, 11, 12, 14, 15 |
| | | Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) | 4, 8, 11 |
| | | La Grua Saverio (gruppo alleanza nazionale-MSI) | 6, 15 |
| | | Lazzati Marcello (gruppo lega nord) | 7 |
| | | Lia Antonio (gruppo PPI) | 7, 8, 16 |

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

| PAG. | PAG. | | |
|--|------------------------------|---|--------|
| Maiolo Tiziana (gruppo forza Italia), <i>Presidente della II Commissione</i> | 8, 16 | Amoruso Francesco Maria (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i> | 18, 19 |
| Magrone Nicola (gruppo progressisti-federativo) | 11 | Bernini Giorgio, <i>Ministro del commercio con l'estero</i> | 18, 19 |
| Nan Enrico (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> | 3, 5 7, 8, 11, 12, 13, 14 | Evangelisti Fabio (gruppo progressisti-federativo) | 19 |
| Paggini Roberto (gruppo misto) | 8, 9, 11 | Esposizione economico-finanziaria ed esposizione relativa al bilancio di previsione: | |
| Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo) | 11 | Dini Lamberto, <i>Ministro del tesoro</i> | 20 |
| Pinza Roberto (gruppo PPI) .. | 6, 8, 9, 12, 15, 17 | Pagliarini Giancarlo, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i> | 19 |
| Scozzari Giuseppe (gruppo progressisti-federativo) | 6, 11, 14 | Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione) | 19 |
| Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo) | 17 | Inversione dell'ordine del giorno: | |
| Soro Antonello (gruppo PPI) | 16 | Presidente | 18 |
| Stajano Ernesto (gruppo misto) | 6, 11, 12 | Missioni | 3 |
| Disegno di legge di conversione (Discussione): | | Ordine del giorno della seduta di domani | 22 |
| Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 522, recante disposizioni urgenti per assicurare il funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (1185) | 18 | | |
| Presidente | 18, 19 | | |

La seduta comincia alle 9,10.

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Asquini, Bonato, Borghezio, Cabrini, Capitaneo, Cicu, De Angelis, de Ghislanzoni Cardoli, Di Capua, Ferrara, Fiori, Floresta, Fogliato, Galli, Maticena, Mazetto, Melandri, Onnis, Peretti, Antonio Rastrelli, Rodeghiero, Savarese, Stroili e Turroni sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la V Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 516, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni

interamente possedute dallo Stato, nonché ulteriori disposizioni concernenti l'EFIM ed altri organismi » (1180).

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di usura (1242) e delle concorrenti proposte di legge Grasso ed altri: Modifiche al codice penale in tema di usura (332); Novelli ed altri: Norme per la repressione e la prevenzione del reato di usura (653); Nespoli ed altri: Modifica dell'articolo 644 del codice penale in materia di usura (953); Lia: Modifiche al codice penale in tema di prevenzione e di repressione dell'usura (1081); Aliprandi: Introduzione dell'articolo 644-ter del codice penale in tema di usura (1221).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 ottobre scorso il provvedimento è stato rinviato alla Commissione.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ENRICO NAN, *Relatore*, sottolinea la rilevanza assunta in questi ultimi anni dal reato di usura, sempre più spesso collegato con altri gravissimi reati e utilizzato dalla criminalità organizzata.

Il provvedimento tende a por rimedio alla inadeguatezza della normativa vigente. Si è evitato di stabilire un livello di interesse da qualificare come usurario, conservando un potere discrezionale al giudice: questo anche per evitare che sia possibile applicare legalmente tassi di interesse molti elevati, ma al di sotto del tasso usurario.

Si modifica invece la disposizione in base alla quale perché sussista usura vi deve essere un approfittamento dello stato di bisogno: la nuova norma prevederà pertanto l'approfittamento di condizioni di difficoltà economica o finanziaria.

Il provvedimento prevede inoltre l'applicazione, per il reato in esame, della pena accessoria del divieto di concludere contratti con la pubblica amministrazione e una serie di interventi in tema di misure di prevenzione.

Sull'articolo 5 del provvedimento, che prevedeva l'istituzione di un fondo per contributi in conto interessi, destinato ad agevolare i mutui in favore delle persone offese dal reato di usura, la Commissione ha lungamente dibattuto, proponendo infine lo stralcio: questa norma presenta infatti alcune difficoltà di carattere applicativo e necessita di maggiore approfondimento.

Tuttavia il Comitato dei nove, riunitosi ieri, ha concordato sul testo di un emendamento — che la Commissione propone all'Assemblea — volto a istituire immediatamente il fondo: il suo funzionamento e le procedure per l'erogazione dei contributi saranno disciplinati con un ulteriore provvedimento legislativo che il Governo presenterà entro breve tempo. Questa scelta intende essere un positivo segnale nei confronti delle vittime del reato di usura.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sottolinea la diffusione e quindi la pericolosità sociale del fenomeno dell'usura, che rende necessario un intervento efficace per una più adeguata repressione del reato. A tal fine è comunque fondamentale la partecipazione della vittima, che deve denunciarlo alle pubbliche autorità.

Si è pertanto pensato all'istituzione di un fondo di sostegno per le vittime dell'usura, che tuttavia potrebbe facilmente prestarsi a speculazioni di vario genere, con un accordo su presupposti falsi tra debitore e creditore. Si è dunque deciso che il finanziamento di tale fondo e le procedure per l'erogazione dei contributi siano disciplinati con una legge successiva da ema-

narsi comunque entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, di cui in conclusione raccomanda l'approvazione.

TULLIO GRIMALDI osserva che l'usura è cresciuta, in Italia, a dismisura per la difficoltà che molti soggetti incontrano nell'accedere al mercato legale del credito. Occorre quindi assumere iniziative affinché i piccoli imprenditori e quanti altri abbisognano di finanziamenti possano ottenerli con maggiore facilità, sì da non dover soggiacere allo sfruttamento di singoli e — soprattutto — di organizzazioni criminali che esercitano l'usura.

Se la Commissione avesse potuto disporre di maggiore tempo, avrebbe potuto risolvere alcuni problemi che si è preferito rinviare ad ulteriori provvedimenti. Non si è proceduto ad una definizione della misura oltre la quale l'interesse è da considerarsi usurario, lasciandosi in proposito una norma aperta e fissando il limite assai elevato di sette volte e mezzo il tasso ufficiale di sconto soltanto come circostanza aggravante. Sarebbe stato possibile, probabilmente, fissare anche il limite oltre il quale il tasso d'interesse diviene usurario, pur consentendo al mercato legale di determinare liberamente il livello dei tassi al di sotto di tale massimo.

È rilevante l'innovativa definizione dell'usura qualificata dalla pretesa d'interessi usurari — secondo la determinazione dell'interprete — o di altro ingiusto profitto, nonché dalla circostanza di approfittare delle condizioni di difficoltà economica del soggetto passivo. Altro intervento significativo consiste nella previsione dell'obbligatorio sequestro conservativo dei beni dell'imputato per un valore eguale a quello del prodotto del reato.

Per un'efficace lotta all'usura occorre tuttavia creare le condizioni per evitare che il ricorso a chi la pratica divenga necessario per i soggetti in difficoltà. Oltre agli interventi nel settore creditizio, era stata prospettata l'istituzione di un fondo per le vittime dell'usura; l'ipotesi è stata

accantonata, di fronte alle difficoltà sorte, per un maggiore approfondimento delle questioni ad essa correlate.

Nonostante queste riserve, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti esprime un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento.

TANO GRASSO rileva che il problema dell'usura non è certo nuovo: ma la vicenda del provvedimento in esame ingenera il sospetto di una manovra propagandistica in risposta al turbamento dell'opinione pubblica che è seguito ad una serie di suicidi di vittime dell'usura.

Non si è voluto infatti affrontare seriamente il punto qualificante del fondo a favore delle vittime dell'usura. Si perde così un'occasione importante nella lotta alla criminalità, così come fu persa l'occasione di combattere efficacemente il *racket*, approvando dapprima una legge inadeguata, e poi ritardando nell'applicazione.

Manca una vera volontà politica di dare, al di là della propaganda, un segnale forte a chi è impegnato contro la criminalità.

Oggi il fenomeno dell'usura ha assunto una nuova pericolosità sociale, costituendo una reale minaccia per la proprietà delle aziende. Nelle aree controllate dalla criminalità mafiosa, l'usura, che fa capo alle organizzazioni criminali, è strumentale all'acquisizione delle attività economiche e al riciclaggio, analogamente all'estorsione.

Combattere l'usura significa allora combattere la mafia.

Il provvedimento in esame contiene peraltro alcuni elementi importanti, facendo svanire per l'usuraio la certezza dell'impunità.

Tuttavia le norme potranno essere efficaci solo se aumenteranno le denunce da parte delle vittime: per questo il fondo avrebbe potuto costituire in incentivo, ma soprattutto uno strumento per recuperare al libero mercato imprenditori presi nella morsa della criminalità.

Occorre inoltre agire sul piano culturale, liberando le vittime dell'usura dal senso di vergogna che ha spinto alcuni fino al suicidio: la vergogna e la riprovazione

sociale delle vittime contribuisce a rafforzare l'omertà intorno agli usurai.

Il gruppo progressisti-federativo ha presentato alcuni emendamenti, non solo sul versante della repressione, ma anche per la prevenzione del fenomeno: al proposito occorre pensare anche al ruolo delle banche. Una maggiore trasparenza nei rapporti tra banche ed imprenditori, una maggiore fiducia nelle potenzialità produttive delle aziende eviterebbero almeno in parte il ricorso all'usura.

Né si può trascurare il ruolo delle associazioni e di esponenti della società civile: occorre anzi valorizzare la rete di solidarietà intorno alle vittime dell'usura (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti — Congratulazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ENRICO NAN, *Relatore*, osserva che il provvedimento non discende affatto da un tentativo di strumentalizzazione di un'ondata emotiva.

Se strumentalizzazione vi è stata, essa riguarda anzi lo stesso provvedimento. Giova infatti ricordare che il disegno di legge n. 1242 prevedeva nel testo originario l'istituzione del fondo contributi, che è dal gruppo progressisti-federativo che sono venuti moltissimi emendamenti, e che, ieri, nel Comitato dei nove, i deputati di quel gruppo hanno votato contro l'emendamento che istituisce il fondo.

Si è in presenza di un provvedimento significativo e approfondito, che segna una importante novità in materia.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1242, nel testo della Com-

missione, e del complesso degli emendamenti, subemendamento ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ROBERTO PINZA ricorda che la lotta all'usura ha dato in questi ultimi anni risultati modestissimi, in quanto non si è mai riusciti a rompere la catena di soggezione tra usurai e vittime dell'usura. Tale vincolo può rompersi soltanto istituendo una qualche misura di sostegno, quale ad esempio il fondo per l'erogazione di mutui agevolati a favore delle vittime dell'usura: rinviarne il finanziamento e la definizione della procedura ad una legge futura non è condivisibile. Si tratta infatti di dare o meno un segnale preciso sul fatto che davvero si vuole combattere l'usura.

Sarebbe poi opportuno potenziare gli strumenti di indagine, attribuendo al prefetto la facoltà di rivolgersi alla Banca d'Italia per richiedere informazioni sui sovvenzionamenti bancari erogati a soggetti che risultano praticare l'usura (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

SAVERIO LA GRUA ricorda come la diffusione del fenomeno dell'usura, sovente praticata dalle organizzazioni criminali interessate al riciclaggio di denaro di provenienza illecita, è connessa alla crisi economica che ha colpito l'Italia e dalle difficoltà d'accesso al credito.

La situazione esige un efficace e sollecito intervento legislativo: la Commissione ha operato in tal senso, anche se il testo in esame non è completo in tutte le sue parti. In particolare, esso è lacunoso sotto l'aspetto delle agevolazioni per l'accesso al credito: il gruppo di alleanza nazionale-MSI aveva proposto a tal fine una norma per la cancellazione dei nomi dei debitori che abbiano soddisfatto ai propri obblighi dal bollettino dei protesti.

La maggioranza non ha bisogno di pazienti d'impegno nella lotta contro la mafia e le organizzazioni criminali: per questo, rivendica la serietà dell'impegno posto nell'elaborazione di questo provvedimento, che

non è certo un provvedimento vuoto di contenuti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

GIUSEPPE SCOZZARI ricorda che le aspettative nel paese su questo provvedimento sono forti: anche dalle audizioni presso la Commissione antimafia è emersa più volte la correlazione tra usura e criminalità mafiosa.

I punti centrali su cui occorre innovare sono la determinazione del tasso di usura e l'istituzione del fondo a favore delle vittime dell'usura.

Quanto al tasso di usura, facendo riferimento all'aggravante si rischia di avere interpretazioni diverse da parte dei diversi organi giurisdizionali. Per la determinazione del tasso di usura, si potrebbe fare riferimento — come nella disciplina delle operazioni finanziarie — al parametro del tasso annuo effettivo globale; il prestito sarebbe usurario quando il TAEG praticato fosse tre volte e mezzo il tasso ufficiale di sconto: la proposta è vicina a quella della Confindustria, che ha indicato come usurario il tasso pari a quattro volte il tasso di sconto.

Del tutto inaccettabile è invece il riferimento, che si trova nel testo in esame come aggravante, ad un interesse pari a sette volte e mezzo il tasso di sconto: si finirebbe così per legittimare l'usura e gli interessi delle società finanziarie.

Quanto al fondo di solidarietà, prospettare lo stralcio significa dare un segnale di disimpegno che rafforzerebbe, nel Mezzogiorno come al Nord, le organizzazioni criminali (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

ERNESTO STAJANO osserva che il tema dell'usura non può essere affrontato solo con modifiche delle norme penali. È necessario infatti una più ampia revisione della normativa, nell'ottica di un diverso assetto dei rapporti economici alla base del fenomeno.

In questa strada si è mossa la Commissione. Essa ha ritenuto inopportuno individuare un tasso usurario fisso, che po

trebbe determinare effetti perversi e finire per danneggiare ancora di più le vittime dell'usura. Il tasso fisso viene previsto soltanto come aggravante.

Quanto al fondo in favore delle vittime dell'usura è certamente necessario un approfondimento della questione, al fine di consentirne l'effettivo funzionamento. Mancando il tempo necessario per questo approfondimento, la scelta operata dalla Commissione rappresenta senza dubbio la soluzione più ragionevole (*Applausi*).

MARCELLO LAZZATI osserva che il provvedimento non innova gli elementi costitutivi del reato di usura, che comunque viene definito con maggiore omogeneità.

Il fenomeno è il risultato di una distorsione evidente nel sistema di erogazione di mutui e quindi di accesso al credito. Lo strumento del fondo a favore delle vittime appare tuttavia inadeguato a far fronte al problema per le facili e possibili distorsioni e utilizzazioni illecite cui potrebbe prestarsi.

Se del resto la certezza del diritto dovesse affidarsi ad un premio in denaro dovrebbe istituirsi un tariffario per ogni denuncia di reato!

È necessario pertanto cercare di salvaguardare i soggetti che veramente sono vittime dell'usura, fissando una soglia congrua per far ricorso al credito agevolato previsto dal fondo.

È necessario poi rendere più efficiente il sistema di indagine, per tutelare i soggetti deboli quali soprattutto i piccoli imprenditori (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

EUGENIO BARESI rileva come le cause del fenomeno dell'usura siano varie e molteplici: alla matrice criminale risponde efficacemente l'articolo 1 del provvedimento in esame; alle difficoltà di accedere al credito e all'onerosità e complessità del sistema fiscale occorre ovviare con altre iniziative di carattere legislativo. La Commissione non ha mancato di riflettere sul problema. Non è vero che sia mancata la volontà di procedere all'istituzione del fondo contro l'usura: vero è, invece, che si

è inteso studiare con più attenzione le forme per la sua realizzazione, al fine di evitare che proprio coloro i quali oggi intenderebbero procedere in fretta accusino domani questa maggioranza di incapacità operativa (*Applausi*).

ANTONIO LIA dichiara la propria insoddisfazione di fronte ad un provvedimento che sembra agevolare l'usura piuttosto che combatterla.

Il problema dell'usura è in realtà determinato dal cattivo funzionamento del sistema bancario, che — come è stato detto — ancor più della mafia ostacola l'attività delle piccole imprese soprattutto nel Mezzogiorno.

Ricorda di aver presentato un'interrogazione sul caso di una banca che pratica interessi sostanzialmente usurari; sembra non esservi difesa del cittadino nei confronti degli abusi delle banche.

Si compiace che sia stata disposta un'indagine parlamentare su questi problemi; occorre un intervento preventivo e non solo repressivo, che non è svolto adeguatamente dal provvedimento in esame, mosso invece da finalità propagandistiche. Preannuncia pertanto il proprio voto di astensione (*Applausi*).

PRESIDENTE comunica il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti:

NULLA OSTA

sull'emendamento 5. 3 della Commissione (terza formulazione)

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Grasso 5. 1, Acquarone 5. 2 e sull'articolo aggiuntivo Grasso 5. 01 in quanto recanti maggiori oneri sprovvisti di copertura o aventi copertura insufficiente e non corretta

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti, subemendamento e articoli aggiuntivi.

ENRICO NAN, *Relatore*, ritira l'emendamento 1. 20 della Commissione. Racco-

manda l'approvazione degli emendamenti 1. 21 e 1. 22 della Commissione; accetta gli emendamenti 1. 18, 1. 23 e 1. 24 e l'articolo aggiuntivo 1. 01 del Governo, nonché l'emendamento 1. 19 del Governo come modificato dal subemendamento 0. 1.19. 1 della Commissione, di cui raccomanda l'approvazione; esprime parere favorevole sull'emendamento La Grua 1. 14. È contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 18, 1. 19, 1. 23 e 1. 24 e dell'articolo aggiuntivo 1. 01 del Governo; accetta gli emendamenti 1. 21 e 1. 22 e il subemendamento 0. 1. 19. 1 della Commissione. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

TANO GRASSO, parlando per chiedere una precisazione, chiede al relatore di spiegare le ragioni per cui ha ritenuto di ritirare l'emendamento 1. 20 della Commissione.

ENRICO NAN, *Relatore*, fa presente che tale emendamento può ritenersi assorbito nell'emendamento 1. 24 del Governo, accettato dalla Commissione.

ROBERTO PINZA ritira l'emendamento Acquarone 1. 11.

TULLIO GRIMALDI lo fa proprio.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime sorpresa per il ritiro dell'emendamento 1. 20 della Commissione, facendo presente che il Comitato dei nove non aveva assunto alcuna determinazione in tal senso. Chiede pertanto una sospensione della seduta per cinque minuti.

TIZIANA MAIOLO, *Presidente della II Commissione*, parlando anch'ella sull'ordine dei lavori, si associa a tale richiesta.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta di sospensione. Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,40 è ripresa alle 11,45.

ENRICO NAN, *Relatore*, conferma il ritiro dell'emendamento 1. 20 della Commissione.

ANTONIO LIA sottolinea l'incongruità della scelta del relatore: l'accettazione dell'emendamento 1. 24 del Governo, il quale eleva il limite dell'interesse usurario a otto volte il tasso ufficiale di sconto, dimostra come questo provvedimento sia soltanto una burla. Per ciò, ritenendo inutile ogni sforzo per migliorarlo, ritira i suoi emendamenti 1. 6, 1. 10 e 1. 7.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Grasso 1. 1, Paggini 1. 2 e Acquarone 1. 3.

TANO GRASSO fa presente che il reato di usura deve essere definito in termini oggettivi, indipendentemente dalle condizioni del soggetto passivo, a tutela delle regole del mercato e non solo della vittima.

TULLIO GRIMALDI dichiara voto favorevole: sopprimere il riferimento alle condizioni soggettive della vittima, determinando oggettivamente il tasso di interesse usurario, serve a reprimere il mercato illegale del credito.

ROBERTO PAGGINI ricorda che le associazioni laiche e cattoliche nate per combattere il fenomeno dell'usura hanno suggerito al Parlamento di configurare in termini oggettivi l'usura, per disancorare il giudizio dall'esame delle condizioni soggettive della vittima: approfittare del bisogno dovrebbe essere solo un'aggravante. Si è detto che si favorisce così chi ricorre all'usura per futili motivi; ma non si può dimenticare che il furto è tale anche se la vittima è un ladro (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grasso 1. 1, Paggini 1. 2 e Acquarone 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 477 |
| Votanti | 476 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 239 |
| Hanno votato sì | 225 |
| Hanno votato no | 251 |

(La Camera respinge).

ROBERTO PINZA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Acquarone 1. 4.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Acquarone 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 479 |
| Maggioranza | 240 |
| Hanno votato sì | 224 |
| Hanno votato no | 255 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 18 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 479 |
| Votanti | 453 |
| Astenuti | 26 |
| Maggioranza | 227 |
| Hanno votato sì | 310 |
| Hanno votato no | 143 |

(La Camera approva).

Dichiara precluso l'emendamento Pinza 1. 5.

TANO GRASSO ritira il suo emendamento 1. 9.

ROBERTO PAGGINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 8.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paggini 1. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 468 |
| Votanti | 461 |
| Astenuti | 7 |
| Maggioranza | 231 |
| Hanno votato sì | 32 |
| Hanno votato no | 429 |

(La Camera respinge).

TANO GRASSO, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Acquarone 1. 11, ritirato dai presentatori e fatto proprio del deputato Grimaldi, osserva che l'individuazione di un tasso usurario serve a fornire un punto di riferimento per l'utente nell'ambito dei suoi rapporti economici. In tal senso ha acceduto all'ipotesi di fissare il tasso usurario soltanto in relazione alla fattispecie di reato di usura aggravata. Va peraltro osservato che il rapporto fra tasso usurario e tasso ufficiale di sconto proposto dal Governo è progressivamente aumentato nel corso dell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Acquarone 1. 11, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Grimaldi.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 438 |
| Votanti | 433 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 217 |
| Hanno votato sì | 192 |
| Hanno votato no | 241 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 1. 19. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 424 |
| Votanti | 418 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 210 |
| Hanno votato sì | 416 |
| Hanno votato no | 2 |

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 19 del Governo nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 424 |
| Votanti | 418 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 210 |
| Hanno votato sì | 390 |
| Hanno votato no | 28 |

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 23 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 431 |
| Votanti | 426 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 214 |
| Hanno votato sì | 424 |
| Hanno votato no | 2 |

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grasso 1. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 432 |
| Votanti | 416 |
| Astenuti | 16 |
| Maggioranza | 209 |
| Hanno votato sì | 191 |
| Hanno votato no | 225 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 24 del Governo .

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 431 |
| Votanti | 424 |
| Astenuti | 7 |
| Maggioranza | 213 |
| Hanno votato sì | 252 |
| Hanno votato no | 172 |

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paggini 1. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 435 |
| Votanti | 421 |
| Astenuti | 14 |
| Maggioranza | 211 |
| Hanno votato sì | 78 |
| Hanno votato no | 343 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Grua 1. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 442 |
| Votanti | 441 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 221 |
| Hanno votato sì | 397 |
| Hanno votato no | 44 |

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 21 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 438 |
| Votanti | 436 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 219 |
| Hanno votato sì | 432 |
| Hanno votato no | 4 |

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Paggini 1. 15.

GIUSEPPE SCOZZARI, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente la necessità di fissare un tasso di usura uniforme, se si vuole davvero combattere l'usura.

ROBERTO PAGGINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 15, che propone di aggiornare trimestralmente il tasso di usura, sulla base dell'andamento del TAEG.

TANO GRASSO fa presente che il magistrato deve determinare il reato, non il tasso di usura, che ne è solo una componente. Non ritiene pertanto che tale tasso possa essere stabilito secondo un valore fisso e rigido. Dichiarò pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

ENRICO NAN, *Relatore*, parlando per una precisazione, ritiene che stabilire un tasso fisso avrebbe conseguenze negative, in quanto potrebbe comunque essere fonte di speculazione poiché il reato di usura deve essere valutato in tutte le sue componenti.

ALFONSO PECORARO SCANIO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole.

ERNESTO STAJANO fa presente l'inopportunità di stabilire un tasso fisso per il reato di usura, in quanto ciò andrebbe svantaggio dei soggetti vittime di tale reato (*Applausi*).

TULLIO GRIMALDI osserva che il reato di usura, come ogni reato, deve presentare il carattere della tipicità, che viene meno se si lasciano indeterminati gli elementi costitutivi di esso. Dichiarò comunque voto favorevole.

VINCENZO FRAGALÀ dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale MSI, ritenendo che la determinazione di un tasso fisso andrebbe a favore delle organizzazioni criminali, mentre è necessario che il provvedimento abbia davvero un'utilità sociale e non solo politico-ideologica (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

NICOLA MAGRONE, parlando in dissenso dal suo gruppo, non condivide il fondamento della posizione espressa dal collega Grasso: lasciare libero il magistrato di determinare il verificarsi concreto della fattispecie non è sufficiente per combattere l'usura, giacché si rischia con ciò di aprire la via ad una preoccupante vaghezza. Spetterebbe al legislatore fissare un punto oltre il quale porre l'illecito, senza demandare ogni scelta alla magistratura (*Applausi*).

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, parlando per un richiamo al regolamento, sottolinea l'inopportunità di taluni toni e rilievi polemici espressi dall'onorevole

Nan, sia durante lo svolgimento del suo ruolo di relatore, sia — poc'anzi — intervenendo a nome del proprio gruppo.

ENRICO NAN, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente di non essere intervenuto a nome del proprio gruppo, ma di aver voluto respingere — senza spirito di polemica — affermazioni che riteneva lesive del lavoro svolto dalla Commissione, avendo udito sostenere che le norme da essa elaborate favorirebbero le organizzazioni criminali (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE dà atto al relatore di questa precisazione, che chiarisce correttamente il senso in cui la Presidenza aveva inteso il suo intervento.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paggini 1. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 337 |
| Votanti | 335 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 168 |
| Hanno votato sì | 79 |
| Hanno votato no | 256 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grasso 1. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 350 |
| Maggioranza | 176 |
| Hanno votato sì | 147 |
| Hanno votato no | 203 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 22 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 347 |
| Votanti | 342 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 172 |
| Hanno votato sì | 340 |
| Hanno votato no | 2 |

(La Camera approva).

TANO GRASSO ritira il suo emendamento 1. 17.

ROBERTO PINZA, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo 1, rileva che si è soppressa con l'emendamento 1. 22 la sostituzione automatica della clausola usuraria con il tasso legale, prevista dall'articolo 1815, secondo comma, del codice civile. Si rischia ora che con la dichiarazione di nullità dell'intero contratto di mutuo stipulato con tasso usurario, la vittima sia costretta a restituire immediatamente l'intera somma mutuata.

ERNESTO STAJANO, parlando anch'egli per dichiarazione di voto sull'articolo 1, fa presente che è stata precedentemente introdotta una norma che prevede il sequestro e la confisca dei proventi del reato di usura. Ciò comporta evidentemente la nullità del contratto. L'abrogazione del secondo comma dell'articolo 1815 del codice civile è dunque opportuna: il meccanismo che ne risulta è perfettamente logico né lascia spazio alle preoccupazioni del deputato Pinza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 362 |
| Votanti | 223 |
| Astenuti | 139 |
| Maggioranza | 112 |
| Hanno votato sì | 194 |
| Hanno votato no | 29 |

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1. 01 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 361 |
| Votanti | 357 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 179 |
| Hanno votato sì | 353 |
| Hanno votato no | 4 |

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 del disegno di legge n. 1242 nel testo della Commissione identico a quello originario del Governo, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 347 |
| Votanti | 345 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 173 |
| Hanno votato sì | 343 |
| Hanno votato no | 2 |

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 del disegno di legge n. 1242, nel testo della Commissione identico a quello originario del Governo, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-------------------|-----|
| Presenti | 346 |
| Votanti | 345 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 173 |

Hanno votato sì 344

Hanno votato no 1

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 4 del disegno di legge n. 1242, nel testo della Commissione identico a quello originario del Governo, e del complesso dell'emendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

ENRICO NAN, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento e sugli articoli aggiuntivi presentati, ritenendo che essi — pur forniti di una apprezzabile logica intrinseca — vertono sulla disciplina dell'attività bancaria, e non recano disposizioni strettamente attinenti alla materia dell'usura, oggetto del provvedimento.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Acquarone 4. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 340 |
| Votanti | 312 |
| Astenuti | 28 |
| Maggioranza | 157 |
| Hanno votato sì | 130 |
| Hanno votato no | 182 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-------------------|-----|
| Presenti | 347 |
| Votanti | 346 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 174 |

Hanno votato sì 345
Hanno votato no 1

(La Camera approva).

TANO GRASSO raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 4. 01: l'azione penale non è sufficiente, mentre occorre un'efficace prevenzione. Non si tratta qui di ridiscutere l'intero sistema creditizio, ma di responsabilizzare i funzionari e le banche. A questo sono diretti anche i successivi suoi articoli aggiuntivi 4. 02 e 4. 03.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Grasso 4. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 332 |
| Votanti | 309 |
| Astenuti | 23 |
| Maggioranza | 155 |
| Hanno votato sì | 124 |
| Hanno votato no | 185 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Grasso 4. 02.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 323 |
| Votanti | 302 |
| Astenuti | 21 |
| Maggioranza | 155 |
| Hanno votato sì | 115 |
| Hanno votato no | 181 |

(La Camera respinge).

GIUSEPPE SCOZZARI dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Grasso 4. 03: le improvvise revoche degli affidamenti bancari sono spesso la causa che induce al ricorso all'usura, spesso per

connivenza tra funzionario bancario e usuraio.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Grasso 4. 03.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 331 |
| Votanti | 306 |
| Astenuti | 25 |
| Maggioranza | 154 |
| Hanno votato sì | 120 |
| Hanno votato no | 186 |

(La Camera respinge).

Passa all'esame dell'articolo 5 del disegno di legge n. 1242 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e articolo aggiuntivo ad essi riferiti (vedi l'allegato A).

Ricorda peraltro che il testo della Commissione proponeva lo stralcio dell'articolo 5. Come è stato illustrato dal relatore, il Comitato dei nove ha successivamente maturato un nuovo orientamento ed ha presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 5.

Se nessuno insiste per la votazione della proposta di stralcio, essa può pertanto ritenersi superata.

ENRICO NAN, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5. 3 (terza formulazione) della Commissione; esprime parere contrario sui restanti emendamenti e articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 5.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta l'emendamento 5. 3 (terza formulazione) della Commissione; concorda quanto al resto con il relatore.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 5. 3 (terza formulazione) della Commissione.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO osserva che l'emendamento 5. 3 (*terza formulazione*) della Commissione è estremamente evanescente e nasconde la volontà della maggioranza di non affrontare concretamente la questione del fondo anti-usura.

Alle obiezioni oggi rivolte al testo originario del provvedimento darebbe del resto adeguata risposta il successivo emendamento Grasso 5. 1.

Dichiara pertanto voto contrario.

ROBERTO PINZA osserva che si è in presenza di un emendamento sostanzialmente inutile: si vuol continuare a giochettare o piuttosto dare al Paese un reale segnale di volontà di lottare contro l'usura (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*)?

Si potrebbe invece predisporre una norma efficace, pur se in forma sperimentale, recuperando — con poche modifiche — proprio la proposta originaria del Governo in materia (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

SAVERIO LA GRUA considera intollerabili gli apprezzamenti espressi in molti interventi in merito a continui ritardi di cui è stata accusata la maggioranza, mentre la lotta contro l'usura e la criminalità organizzata in generale è sempre stato l'obiettivo cui ha teso in particolare il gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, della lega nord e di forza Italia*). Ed è intendimento della Commissione e della maggioranza dare un segnale forte e preciso al paese, contribuendo alla certezza del diritto con una normativa efficace (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, della lega nord e di forza Italia*).

EUGENIO BARESI ricorda l'inopportunità di procedere in fretta e con improvvisazione all'approvazione di norme su materie tecnicamente complesse. Al collega Pinza ricorda come egli sia presente in Parlamento già da alcuni anni: non si

comprende allora, perché non abbia promosso, in precedenza, iniziative nella materia (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

RAFFAELE DELLA VALLE respinge con indignazione le espressioni formulate dall'onorevole Pinza, il quale milita in una parte politica che ha consentito e voluto il mantenimento di una legislazione atta a rendere impossibile — stante il prevalere dell'elemento soggettivo nella configurazione del reato d'usura — la prova processuale del crimine.

L'attuale maggioranza intende finalmente realizzare una totale innovazione in tale materia: né vuole accettare lezioni da chi non è mai stato presente ai lavori della Commissione (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Vive proteste del deputato Pinza*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.3 (*terza formulazione*) della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 317 |
| Votanti | 311 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 156 |
| Hanno votato sì | 179 |
| Hanno votato no | 132 |

(La Camera approva — *Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Dichiara così preclusi gli emendamenti Grasso 5. 1 e Acquarone 5. 2.

TANO GRASSO, nel raccomandare l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 5. 01, rileva che alcuni membri del Go-

verno hanno svolto un'insistente propaganda sul tema del fondo per le vittime dell'usura, per poi tirarsi indietro al momento decisivo. Occorre dunque contribuire almeno ad incentivare i fondi costituiti da associazioni private.

ANTONIO LIA, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo aggiuntivo Grasso 5. 01, ricorda che il deputato Pinza non poteva essere presente alle sedute della Commissione giustizia, non essendo membro.

PRESIDENTE invita il deputato Lia ad attenersi all'argomento della sua dichiarazione di voto.

ANTONIO LIA osserva che da deputati del gruppo di forza Italia non sono state presentate proposte di legge in materia di usura.

PRESIDENTE richiama di nuovo il deputato Lia all'argomento della sua dichiarazione di voto.

ANTONIO LIA ricorda che anche il Governo ha presentato il suo disegno di legge solo dopo che l'Assemblea aveva deliberato l'urgenza del provvedimento.

PRESIDENTE toglie la parola al deputato Lia (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Vive proteste dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Grasso 5. 01.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare (*Dai banchi dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia si grida: « Usurai! Usurai! » all'indirizzo dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 14,45.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

PRESIDENTE prende atto che da parte del gruppo progressisti-federativo non si insiste nella richiesta di votazione nominale sull'articolo aggiuntivo Grasso 5. 01. Per agevolare il computo dei voti, dispone che tale votazione avvenga mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

La Camera, mediante votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge l'articolo aggiuntivo Grasso 5. 01.

Rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

ANTONELLO SORO, parlando per una precisazione, sottolinea quanto sia spiacevole quel che è avvenuto alla fine della mattinata. Soprattutto l'intervento del deputato Della Valle, ispirato ad un eccessivo radicalismo, ha acceso gli animi tendendo a creare una inammissibile distinzione tra gli amici e i nemici degli usurai. Agli argomenti politici si è inoltre preferito un gratuito apprezzamento nei confronti di un collega e di un gruppo che hanno dato un significativo contributo al dibattito sul problema dell'usura.

TIZIANA MAIOLO, parlando anch'ella per una precisazione, osserva che l'intervento del deputato Della Valle è stato pacato e razionale; semmai è stato l'intervento del deputato Pinza ad animare gli animi lamentando assenze e ritardi della maggioranza durante i lavori in Commissione. Ciò non risponde affatto a verità, essendo stato al contrario svolto un duro lavoro al quale peraltro non hanno parte-

cipato i deputati del gruppo del partito popolare italiano (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord e di alleanza nazionale-MSI*). E i deputati del gruppo progressisti-federativo hanno infatti abbandonato i lavori in Commissione quando è stata respinta la proposta di stralcio dell'articolo 5 e si sono resi responsabili della mancanza del numero legale nell'ultima votazione della mattinata, ritardando inammissibilmente l'approvazione del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord e di alleanza nazionale-MSI*).

ANTONIO SODA, parlando per una precisazione, nell'esprimere il rammarico del gruppo progressisti-federativo per l'esito dell'odierna seduta, rileva tuttavia che l'onorevole Maiolo ha formulato considerazioni estranee alla questione. La vicenda si è verificata a seguito della decisione di togliere la parola all'onorevole Lia, assunta dal Presidente di turno, presumibilmente ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del regolamento. Il gruppo progressisti-federativo, rilevando che il Presidente ha tolto la parola all'oratore allorché egli pronunciava un giudizio politico su questione assai controversa, osserva che una decisione di tale gravità dovrebbe essere assunta solo in forme tali da escludere che si possa sospettare l'esistenza di motivi estranei all'applicazione del regolamento. Chiede pertanto che la Presidenza, nell'adottare tali decisioni, chiarisca il fondamento regolamentare delle medesime (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano — Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

RAFFAELE DELLA VALLE, parlando per una precisazione, intende chiudere la polemica, rammaricandosi che il deputato Pinza sia dovuto ricorrere ad un difensore d'ufficio.

Ritiene comunque di essersi sempre espresso in modo rispettoso e con intento costruttivo, senza indulgere a facili ironie (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e alleanza nazionale-MSI*).

ROBERTO PINZA, parlando per una precisazione, fa presente che il provvedimento è stato esaminato approfonditamente in sede consultiva presso la Commissione finanze, di cui fa parte. In assenza dei due rappresentanti del gruppo del partito popolare italiano presso la Commissione giustizia ha ritenuto opportuno sostituirli e dare un contributo ai lavori di quella Commissione.

Rileva comunque con rammarico l'atteggiamento del deputato Della Valle che ha trasferito la questione sul piano personale, dimentico forse di una cultura che distingue fra errore ed errante (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

Convalida di deputati.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 27 settembre 1994, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni nei collegi uninominali e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporre la convalida:

XVIII Circoscrizione — Molise

Collegio uninominale n. 1 - Eugenio Riccio;

Collegio uninominale n. 2 - Cesare Cefaratti;

XVII Circoscrizione — Valle d'Aosta

Luciano Caveri.

Comunica inoltre che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 4 ottobre 1994, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni nei collegi uninominali e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporre la convalida:

IX Circoscrizione — Friuli-Venezia Giulia

Collegio uninominale n. 1 - Gualberto Niccolini;

Collegio uninominale n. 2 - Antonietta Vascon detta Marucci;

Collegio uninominale n. 3 - Raulle Lovisoni;

Collegio uninominale n. 4 - Manlio Collavini;

Collegio uninominale n. 5 - Roberto Asquini;

Collegio uninominale n. 6 - Carlo Sticotti;

Collegio uninominale n. 7 - Paolo Sandro Molinaro;

Collegio uninominale n. 8 - Francesco Stroili;

Collegio uninominale n. 9 - Fiordelisa Cartelli;

Collegio uninominale n. 10 - Edouard Ballaman.

Dà atto alla Giunta di queste comunicazioni e dichiara convalidate le suddette elezioni.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che si passerà ora al punto 3 dell'ordine del giorno e successivamente, con inizio alle 18,30, al punto 7 recante l'esposizione economico-finanziaria e l'esposizione relativa al bilancio di previsione.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 522, recante disposizioni urgenti per assicurare il funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (1185).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 settembre scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 522 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1185.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 26 settembre scorso la III Commissione (Esteri) è stata autorizzata a riferire oralmente.

FRANCESCO MARIA AMORUSO, *Relatore*, riferendo oralmente, fa presente la necessità di assicurare una maggiore celerità ed efficienza dell'Istituto nazionale per il commercio estero. La situazione attuale, sia quanto alla gestione amministrativa che all'erogazione dei servizi, è assai grave e richiede un'azione di sostegno complessiva e coordinata, al fine di internazionalizzare davvero l'impresa italiana. A tal fine è parso inevitabile il commissariamento.

Si prevede pertanto la nomina di un amministratore straordinario, definendone i compiti e fissando poi le necessarie regole di carattere amministrativo. Raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento.

GIORGIO BERNINI, *Ministro del commercio con l'estero*, ricorda come al provvedimento siano stati recati, nel corso dell'esame parlamentare, alcuni emendamenti recepiti dal Governo.

Esso tende ad assicurare la sopravvivenza dell'Istituto per il commercio estero, adeguandone la struttura e l'organizzazione alle attività richieste dalla nuova situazione internazionale.

Fa presente che gli Stati Uniti e la Francia, che avevano formulato riserve in merito alla ratifica degli accordi relativi all'organizzazione mondiale del commercio, hanno annunciato di superare tali riserve, e procederanno quindi alla ratifica stessa.

Ricorda altresì che la ripresa economica in atto determina un incremento nelle importazioni, con il rischio di un lieve aumento dell'inflazione da costi: appare pertanto necessaria una adeguata crescita nelle esportazioni. Sarebbe quindi opportuno che anche il Parlamento italiano procedesse alla ratifica di quell'atto internazionale, e alla riforma dell'Istituto, cui

tende il presente provvedimento, di cui pertanto raccomanda l'approvazione (*Applausi*).

FABIO EVANGELISTI osserva che vi è effettivamente l'esigenza di una riforma dell'Istituto per il commercio estero. In questi mesi sono state però fornite informazioni drammatiche sulla situazione dell'Istituto, per giustificare una sorta di restaurazione ministeriale. In tal senso si muove anche la modifica introdotta dalla Commissione che, obbligando l'Istituto ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, ne mina ulteriormente l'autonomia.

Con il provvedimento in esame si vorrebbe da un lato snellire gli organismi e le strutture dell'ICE, dall'altro separare le due anime dell'Istituto: quella privatistica per il sostegno alle imprese e quella pubblicistica per la promozione. È questo secondo obiettivo che suscita in particolare perplessità, giacché esso sembra richiedere una riorganizzazione dell'Istituto non opportuna e senza dubbio più costosa dell'attuale.

Il momento per l'economia italiana è difficile: la strada da percorrere sembra dunque essere quella del coordinamento dell'ICE con tutte le altre strutture di sostegno alle imprese esportatrici. L'auspicio è che il Parlamento possa affrontare quanto prima una riforma organica della materia: è comunque inaccettabile che il Governo continui a commissariare gli enti, in una logica che sembra più di occupazione che di riforma (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo — Congratulazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO MARIA AMORUSO, *Relatore*, rinuncia alla replica.

GIORGIO BERNINI, *Ministro del commercio con l'estero*, ricorda che il progetto di riforma dell'ICE è solo una parte di un piano a più ampio respiro. Il decreto-legge è solo un provvedimento per consentire la

sopravvivenza dell'Istituto, mentre per la riforma il Governo sta predisponendo un apposito disegno di legge. Rifiuta pertanto ogni processo alle intenzioni, rilevando che le accuse relative all'impostazione « pubblicistica » o « ministeriale » sono infondate: in particolare l'indicazione del ricorso all'Avvocatura dello Stato è solamente volta al contenimento dei costi. Invita quindi a mantenere la discussione ad un livello elevato, evitando inutili polemiche. I costi, poi, della riforma dell'ICE non possono essere giudicati apoditticamente sulla base del provvedimento in esame, ma andranno valutati e discussi nella sede e nel momento appropriati.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Sospende la seduta fino alle 18,30.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 18,30.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE informa che il deputato Paolo Emilio Taddei ha dato comunicazione, in data odierna, di essersi dimesso dal gruppo parlamentare di forza Italia.

Il deputato Taddei si intende pertanto iscritto al gruppo misto.

Esposizione economico-finanziaria ed esposizione relativa al bilancio di previsione.

GIANCARLO PAGLIARINI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, sottolinea l'importanza di prendere in considerazione la situazione dei conti pubblici e del reale ammontare del debito accumulato dai Governi precedenti che, accrescendosi sempre più, andrà ad incidere assai gravosamente sulle generazioni future.

Le misure non più dilazionabili che il Governo si accinge ad assumere sono pertanto da ricondurre alla situazione econo-

mica complessiva, che richiede modifiche strutturali soprattutto quanto alle voci di spesa.

È poi necessario prendere in esame il quadro economico generale, relativo cioè alla complessiva congiuntura internazionale. Il prodotto interno lordo sta generalmente crescendo, ma i processi inflattivi devono essere tenuti sotto controllo, anche se un ulteriore calo dell'inflazione appare incerto. Gli interventi di controllo delle aspettative inflazionistiche mediante la leva monetaria hanno del resto più volte evidenziato aspetti negativi. Sarà necessario comunque consolidare la ripresa economica in atto con un adeguato piano di risanamento delle finanze pubbliche.

Il problema cruciale rimane, però, quello della creazione di nuovi posti di lavoro: peraltro, vi è oggi maggiore consapevolezza delle politiche da utilizzare al fine di introdurre miglioramenti nei meccanismi strutturali, puntando sulla flessibilità del mercato del lavoro nonché sull'ulteriore apertura dei mercati internazionali. Questa infatti è forse l'ultima opportunità che si presenta al Governo per correggere alla radice gli squilibri della finanza pubblica.

La crescita del PIL per il 1994 lascia ben presumere per il futuro. Dovrebbero infatti crescere i consumi delle famiglie ed anche gli investimenti, soprattutto quelli in macchinari ed attrezzature; non così invece per quelli nel settore delle costruzioni. Anche la spinta alle esportazioni dovrebbe proseguire positivamente.

L'eredità negativa della fase recessiva appena conclusa si rivela particolarmente pesante in termini di occupazione, essendo molto diminuiti i posti di lavoro.

La ripresa dell'attività economica in atto dovrebbe consentire il riassorbimento della cassa integrazione e la creazione di un consistente numero di posti di lavoro; mentre i forti incrementi di produttività conseguiti negli ultimi tempi dalle industrie dovrebbero comunque consentire il contenimento del costo del lavoro.

L'assenza di spinte inflazionistiche e la presenza di una certa ripresa ha invece consentito l'arresto e anzi la diminuzione

dei tassi di interesse. Occorre favorire questa tendenza, dati gli effetti negativi che assumerebbe un'eventuale crescita dei tassi di interesse.

Le prospettive che si aprono per l'economia italiana appaiono dunque favorevoli per il 1995 e per il medio periodo: il quadro tracciato nel documento di programmazione economico-finanziaria dovrà essere confermato, tramite alcuni interventi di contenimento delle spese e di mantenimento della pressione fiscale. In termini qualitativi la manovra prevede incrementi della spesa corrente al di sotto dei livelli inflattivi previsti, così da poter aumentare la spesa in conto capitale, quindi gli investimenti.

Previdenza e sanità sono i settori in cui è stato necessario in particolare intervenire, introducendo tra l'altro un meccanismo di disincentivo alle domande di prepensionamento. L'armonizzazione graduale di tutti i trattamenti pensionistici obbligatori dei settori pubblico e privato deve essere, tra gli altri, obiettivo da perseguire.

Nel 1995 vi sarà dunque un incremento del PIL, con un aumento anche dei consumi privati, senza che ciò comporti comunque un aumento dell'inflazione, mentre la dinamica salariale dovrebbe rallentare. Si cercherà pertanto di raggiungere una moderazione salariale, di limitare gli effetti della svalutazione e di aumentare la produttività del settore pubblico.

Gli investimenti risentiranno positivamente delle azioni di sostegno predisposte, mentre l'inflazione dovrebbe decelerare consentendo una ripresa ancora maggiore delle imprese. Questo quanto al quadro macro-economico; il percorso delineato consentirà di risanare i conti pubblici evitando impatti gravosi per le generazioni future.

Il sentiero da seguire sarà comunque molto stretto e faticoso, ed imporrà moltissimi sacrifici a tutti (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

LAMBERTO DINI, *Ministro del tesoro*, ricorda come i cinque provvedimenti di cui

consta la manovra finanziaria riguardano numerosi ambiti, fra cui quello previdenziale e quello delle pubbliche amministrazioni. La serietà dei problemi e degli impegni che stanno dinanzi al Governo impone interventi di estesa portata, che investono il Parlamento di una grandissima responsabilità, quella di porre mano a riforme profonde nei rapporti fra Stato e cittadini sotto il profilo delle prestazioni offerte e degli obblighi tributari.

Gli obblighi derivanti dal trattato di Maastricht hanno imposto rigorosi interventi a numerosi Stati europei: la situazione italiana, nonostante le misure adottate, vede crescere debito e fabbisogno, si da esigere ulteriori atti correttivi. In particolare, il Governo ha inteso quindi procurare l'incremento dell'avanzo primario sin dal 1995.

L'uscita dalla fase ciclica depressiva si caratterizza per un incremento di produzione ed esportazione: ma nelle regioni del Mezzogiorno ciò non si è ancora verificato.

L'impatto negativo dell'aumento dei tassi d'interesse sulle attività economiche private è stato ridotto dai benefici derivanti dall'incremento della produzione; non ha trovato invece contrappesi positivi nel settore della finanza pubblica. S'impongono interventi correttivi.

Si è inteso realizzarli attraverso una manovra sull'entrata e sulla spesa. Un cospicuo numero di provvedimenti adottati sulla spesa si connota per una portata strutturale destinata ad esplicare la sua efficacia nel corso degli anni. Per questo, il Governo ha ritenuto di prevedere misure *una tantum* sul lato dell'entrata, che consentiranno di equilibrare la non piena efficacia degli interventi relativi alla spesa. Altre iniziative potranno essere adottate in relazione agli andamenti della finanza pubblica.

La manovra riguarda in modo particolare i maggiori settori di spesa: previdenza, sanità, enti pubblici, spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni, trasferimenti alle imprese. Le misure adottate incidono sugli ambiti che, nel tempo, sono stati meno colpiti.

Tre provvedimenti ridefiniscono alcuni istituti del settore previdenziale, e avviano l'omogeneizzazione dei trattamenti, anche in considerazione delle peculiarità e delle vere e proprie singolarità del regime italiano — insostenibile agli attuali livelli — rispetto ai sistemi europei. Si va pertanto ad una parificazione tra i vari trattamenti, ad una revisione delle pensioni d'anzianità, ad una nuova regolamentazione della previdenza integrativa.

Per il pubblico impiego, sono previsti limiti alla spesa per il personale, da incrementarsi non oltre il 2,7 per cento attraverso la riduzione delle assunzioni, la politica salariale e misure di responsabilizzazione e riorganizzazione.

Nel settore sanitario si propongono interventi di razionalizzazione, mentre, per quanto concerne i trasferimenti a regioni ed enti locali, sono rivisti e riequilibrati i criteri che ad essi presiedono, mentre è data agli enti locali la possibilità di emettere titoli di debito, non garantiti dallo Stato (*Commenti del deputato Muzio*).

Sul fronte delle entrate, la scelta politica che ha ispirato la manovra è stata quella di non introdurre nuove imposte né aggravare le aliquote di quelle esistenti (*Commenti del deputato Mattioli*).

Ciò, negli anni venturi, si tradurrà in diminuzione della pressione fiscale. Il mancato intervento sulle imposte indirette evita conseguenze sul livello dei prezzi al consumo.

Si è inteso invece accrescere la base imponibile, sia con misure di riduzione delle agevolazioni, sia con interventi atti a far emergere stabilmente quote di reddito attualmente occultate dall'evasione.

In materia di privatizzazioni, il Governo ha predisposto un calendario per la loro realizzazione, considerando l'esigenza di non turbare l'equilibrio del mercato con l'immissione di beni di eccessivo valore in tempi troppo ristretti.

Il Governo ha inteso contemperare, in questa manovra, l'efficacia con l'equità: esistono certo margini di miglioramento, a condizione, tuttavia, che l'entità della ma

novra non venga toccata (Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 7 ottobre 1994, alle 9,30:

Interrogazioni.

La seduta termina alle 19,25.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,10.*